

AKS0030 7 SAN 0 DNA NAZ RLA

SANITA': SINDACATI, LAZIO IN CODICE ROSSO, SENZA ASSUNZIONI PRONTI A SCIOPERO =

Roma, 23 mar. (AdnKronos Salute) - "Nuove assunzioni e stabilizzazione dei precari immediate: la sanità pubblica del Lazio è in codice rosso e se non avremo risposte proseguiamo la mobilitazione fino allo sciopero generale". E' questa la richiesta avanzata dai sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Anaa Assomed, Fp Cgil Medici, Cisl Medici, Uil Medici Roma e Lazio, che questa mattina si sono riuniti negli Stati generali della sanità del Lazio all'ospedale San Giovanni Addolorata a Roma. La mobilitazione, spiegano, è già partita con l'appello al presidente della Regione, Nicola Zingaretti, e al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, di procedere con le assunzioni dei lavoratori del sistema sanitario regionale.

Negli ultimi 10 anni (2006-2016), ricordano i sindacati, "il personale del servizio pubblico del Lazio è passato da 54.727 a 43.233, con un saldo negativo di 11.494 unità tra medici, infermieri e operatori addetti all'assistenza diretta alla persone". Ma "la situazione è destinata a peggiorare - denunciano - Tra il 2017 e il 2018 si rischia di perdere altri 2.700 operatori se non si riuscisse a scongiurare la magrissima previsione del ministero della Salute: solo 300 assunzioni a fronte di 3 mila pensionamenti. Di fatto - osservano ancora - si impedirebbe alla Regione Lazio di mettere in atto il proprio piano di assunzioni, limitandone l'autonomia".

Natale Di Cola, segretario generale della Fp Cgil Roma e Lazio, ricorda che "la Regione Lazio aveva promosso un piano di assunzioni per oltre 3 mila lavoratori ma, a causa di uno scontro con il governo, questo piano è bloccato: se non avremo risposte manifesteremo sotto le sedi delle istituzioni coinvolte e in caso andremo allo sciopero generale".

(segue)

(Fli/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
23-MAR-17 13:11

AKS0031 7 SAN 0 DNA NAZ RLA

SANITA': SINDACATI, LAZIO IN CODICE ROSSO, SENZA ASSUNZIONI PRONTI A SCIOPERO (2) =

(AdnKronos Salute) - "E' giunto il momento di decidere se la sanità pubblica deve vivere o morire - osserva Guido Coen Tirelli, segretario regionale Anaa Assomed - e se non riusciamo a dare nuova linfa attraverso stabilizzazioni e assunzioni la sanità pubblica va in default e passeremo ad un'assistenza di tipo totalmente privatistico".

Per i segretari regionali di Uil Fpl e Cisl Fp, Sandro Bernardini e Roberto Chierchia, "senza ricambio generazionale viene a messo a rischio l'intero sistema, si rischia di abbassare livelli di qualità e di non garantire diritti a lavoratori precari". "Se il governo che non ha risposto all'appello né mostrato la giusta preoccupazione per il disastro in arrivo, dovesse proseguire su questa strada - chiariscono i sindacati - saremmo di fronte a una scelta politica che punta allo smantellamento del sistema pubblico. Dalla Regione, che ha risposto positivamente all'appello, ci aspettiamo però azioni concrete in difesa del pilastro del nostro welfare e la modifica della legge regionale 14 del 2008 senza cui è impossibile la stabilizzazione dei precari".

(Fli/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
23-MAR-17 13:11

SALUTE (/TAG/SALUTE) Giovedì 23 marzo 2017 - 14:21

## Sindacati: sanità Lazio in codice rosso. Pronti a sciopero

Durante commissariamento regione perso oltre 20% forza lavoro

Roma, 23 mar. (askanews) – “Nuove assunzioni in numero adeguato con stabilizzazione dei precari o pronti a sciopero”. Lo hanno chiarito i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Anaa Assomed, Fp Cgil Medici, Cisl Medici, Uil Medici Roma e Lazio riuniti oggi al San Giovanni Addolorata di Roma per gli Stati Generali della Sanità del Lazio.

“E’ sempre più drammatica la situazione della sanità pubblica del Lazio, nonostante gli annunci della Ministra Beatrice Lorenzin e i piani assunzionali varati dalla giunta Zingaretti”, è stato ribadito dai sindacati delle sigle sanitarie che sono tornati a snocciolare numeri che non lasciano spazio a dubbi: “negli ultimi 10 anni (dal 2006 al 2016) il personale del servizio pubblico del Lazio è passato da 54.727 unità a 43.233, con un saldo negativo di 11.494 unità tra operatori del comparto e infermieri”. Ma, hanno avvertito, “la situazione è destinata a peggiorare: tra il 2017 e il 2018 si rischia di perdere altri 2.700 operatori, qualora il Governo imponesse un numero bassissimo di assunzioni, appena 300, contro i 3.000 pensionamenti in arrivo”.

Durante il commissariamento della sanità del Lazio – è stato sottolineato – si è perso oltre il 20% della forza lavoro, con conseguenze disastrose per qualità dei servizi e organizzazione lavoro: -35% Asl Rm1; -27% Asl Rieti; -26% Asl Latina; -25% Azienda San Camillo Forlanini; -24% Ifo; -22% Azienda San Giovanni; -22% Asl Frosinone; -22% Asl Rm2; -21% Asl Rm6; -19% Asl Rm5; -19% Asl Rm3; -16% Ares 118; -12% Asl Rm4; -11% Asl Viterbo; -10% Istituto Spallanzani. Anche nel 2016 il saldo tra nuove assunzioni e cessazioni è pesantemente negativo: -1.361 unità, di cui 989 perse dal comparto, 519 tra i medici e 70 nella dirigenza. Ed anche gli interventi regionali poco hanno ancora risolto. Ne è prova lo stallo in cui si trovano le Aziende sanitarie, che ancora oggi non hanno proceduto nella stabilizzazione del personale che il DPCM del 2015 consentiva di fare già dal 2016.

(Segue)

CONDIVIDI SU:

ARTICOLI CORRELATI:

ARTICOLI SPONSORIZZATI  
([http://self-booking.ligatus.com/?utm\\_source=ligatus-de&utm\\_medium=placement&utm\\_content=logo&utm\\_campaign=branding](http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=logo&utm_campaign=branding))  
([http://self-booking.ligatus.com/?utm\\_source=ligatus-de&utm\\_medium=placement&utm\\_content=text&utm\\_campaign=branding](http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=text&utm_campaign=branding))

# Assunzioni nelle Asl scontro sul blocco Interviene la prefetta per evitare lo sciopero

ANNA RITA CILLIS

**O**RA c'è anche la convocazione della prefetta Paola Basilone: sindacati e Regione saranno giovedì 30 a Palazzo Valentini. La rappresentante del governo tenterà una riconciliazione tra le parti per scongiurare lo sciopero generale della sanità pubblica messo in cantiere da tutte le sigle se non arriverà il pacchetto assunzioni promesso da un decreto regionale di dicembre scorso.

Anche perché il malcontento tra gli operatori, camici bianchi e non, monta ormai da settimane tanto che tutti i sindacati hanno proclamato per una manifestazione per il 19 aprile sotto il ministero della Salute, poi se non ci saranno ripensamenti la protesta arriverà il 10 maggio davanti la Regione.

I prossimi giorni saranno quindi decisivi. In più martedì 28 l'ente guidato dal governatore Nicola Zingaretti incontrerà i rappresentanti del ministero delle Finanze e della Salute per riparlare di assunzioni visto che i due dicasteri riscrivendo i piani delle regioni per i loro fabbisogni sanitari hanno limato al ribasso a inizio anno le nuove entrate per il Lazio; una sforbiciata significativa: dalle oltre 3400 previste dal decreto firmato da Zingaretti entro il 2018 Mef e Salute sono passati a poco meno di 400.

Ma la Regione non ha nessuna intenzione di mettere in discussione il suo provvedimento che prevede, solo per quest'anno, circa 1700 nuovi contratti a tempo indeterminato. Una cifra per metà destinata alla stabilizzazione di precari. Il braccio di ferro va quindi avanti da qualche settimana. Ieri, durante gli stati generali organizzati da tutte le sigle sindacali Alessio D'Amato, il capo della cabina di regia della sanità regionale, è chiaro: «Le assunzioni ci saranno». E due settimane fa Zingaretti stesso aveva detto pubblicamente: «La firma su quel decreto non la ritirerò mai, piuttosto mi dimetto io». Intanto ieri i sindacati hanno raccontato che «se non arriveranno delle risposte proseguiamo la mobilitazione fino allo sciopero». Ricordando come negli ultimi 10 anni «il personale è passato da 54.727 a 43.233 e tra il 2017 e il 2018 si rischia di perdere altri 2.700 posti».

Natale Di Cola, segretario della Fp Cgil Roma e Lazio, ricorda: «La Regione aveva promosso un piano di assunzioni per oltre tremila lavoratori ora bloccato per uno scontro con il governo». La partita, quindi, resta aperta.

**IPUNTI**

**IN PREFETTURA**

Il 30 la prefetta ha convocato sindacati e Regione per una riconciliazione e per scongiurare lo sciopero

**LA MOBILITAZIONE**

Tutte le sigle hanno proclamato la mobilitazione per sbloccare le nuove assunzioni: oltre 3400 entro il 2018

**IL DECRETO**

A prevedere le oltre 3400 assunzioni un decreto della Regione: per il governo dovranno essere circa 400



L'incontro dei sindacati della sanità al San Giovanni

mar  
23  
2017

## Lazio, sindacati: sanità in codice rosso. Senza assunzioni pronti a sciopero

TAGS: PRONTO SOCCORSO, PRONTO SOCCORSO OSPEDALIERO, ANAAO, ANAAO-ASSOMED, SCIOPERO DEI MEDICI, REGIONE LAZIO, FP-CGIL MEDICI, CISL



«Nuove assunzioni e stabilizzazione dei precari immediate: la sanità pubblica del Lazio è in codice rosso e se non avremo risposte proseguiremo la mobilitazione fino allo sciopero generale». È questa la richiesta avanzata dai sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Anaa Assomed, Fp Cgil Medici, Cisl Medici, Uil Medici Roma e Lazio, che questa mattina si sono riuniti negli Stati generali della sanità del Lazio all'ospedale San Giovanni Addolorata a Roma. La mobilitazione, spiegano, è già partita con l'appello al presidente della Regione, Nicola Zingaretti, e al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, di procedere con le assunzioni dei lavoratori del sistema sanitario regionale. Negli ultimi 10 anni (2006-2016), ricordano i sindacati, «il personale del servizio pubblico del Lazio è passato da 54.727 a 43.233, con un saldo negativo di 11.494 unità tra medici, infermieri e operatori addetti all'assistenza diretta alle persone». Ma «la situazione è destinata a peggiorare - denunciano - Tra il 2017 e il 2018 si rischia di perdere altri 2.700 operatori se non si riuscisse a scongiurare la magrissima previsione del ministero della Salute: solo 300 assunzioni a fronte di 3 mila pensionamenti. Di fatto - osservano ancora - si impedirebbe alla Regione Lazio di mettere in atto il proprio piano di assunzioni, limitandone l'autonomia».

**Natale Di Cola**, segretario generale della Fp Cgil Roma e Lazio, ricorda che «la Regione Lazio aveva promosso un piano di assunzioni per oltre 3 mila lavoratori ma, a causa di uno scontro con il governo, questo piano è bloccato: se non avremo risposte manifesteremo sotto le sedi delle istituzioni coinvolte e in caso andremo allo sciopero generale». «È giunto il momento di decidere se la sanità pubblica deve vivere o morire - osserva **Guido Coen Tirelli**, segretario regionale Anaa Assomed - e se non riusciamo a dare nuova linfa attraverso stabilizzazioni e assunzioni la sanità pubblica va in default e passeremo ad un'assistenza di tipo totalmente privatistico». Per i segretari regionali di Uil Fpl e Cisl Fp, **Sandro Bernardini** e **Roberto Chierchia**, «senza ricambio generazionale viene a messo a rischio l'intero sistema, si rischia di abbassare livelli di qualità e di non garantire diritti a lavoratori precari».

«Se il governo che non ha risposto all'appello né mostrato la giusta preoccupazione per il disastro in arrivo, dovesse proseguire su questa strada - chiariscono i sindacati - saremmo di fronte a una scelta politica che punta allo smantellamento del sistema pubblico. Dalla Regione, che ha risposto positivamente all'appello, ci aspettiamo però azioni concrete in difesa del pilastro del nostro welfare e la modifica della legge regionale 14 del 2008 senza cui è impossibile la stabilizzazione dei precari».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.  
Vuoi inviare un commento?

# Sanità, Lazio in codice rosso: sindacati pronti a sciopero

"La situazione della sanità in Lazio è drammatica ed è destinata a peggiorare" dichiarano i sindacati riuniti oggi al San Giovanni Addolorata di Roma per gli Stati Generali della Sanità del Lazio

A cura di **Ambra Salzillo** - 23 marzo 2017



"Nuove assunzioni in numero adeguato con stabilizzazione dei precari o pronti a **sciopero**". Lo dichiarano i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Anaao Assomed, Fp Cgil Medici, Cisl Medici, Uil Medici **Roma** e Lazio riuniti oggi al San Giovanni Addolorata di **Roma** per gli Stati Generali della Sanità del Lazio.

"E' sempre più drammatica la situazione della sanità pubblica del Lazio, nonostante gli annunci della Ministra Beatrice Lorenzin e i piani assunzionali varati dalla giunta Zingaretti" – ribadiscono i sindacati – "negli ultimi 10 anni (dal 2006 al 2016) il personale del servizio pubblico del Lazio è passato da 54.727 unità a 43.233, con un saldo negativo di 11.494 unità tra operatori del comparto e infermieri".

"La situazione – proseguono – è destinata a peggiorare: tra il 2017 e il 2018 si rischia di perdere altri 2.700 operatori, qualora il Governo imponesse un numero bassissimo di assunzioni, appena 300, contro i 3.000 pensionamenti in arrivo".

"Durante il commissariamento della sanità del Lazio – sottolineano – si è perso oltre il 20% della forza lavoro, con conseguenze disastrose per qualità dei servizi e organizzazione lavoro: -35% Asl Rm1; -27% Asl Rieti; -26% Asl Latina; -25% Azienda San Camillo Forlanini; -24% IFo; -22% Azienda San Giovanni; -22% Asl Frosinone; -22% Asl Rm2; -21% Asl Rm6; -19% Asl Rm5; -19% Asl Rm3; -16% Ares 118; -12% Asl Rm4; -11% Asl Viterbo; -10% Istituto Spallanzani".

"Anche nel 2016 – affermano – il saldo tra nuove assunzioni e cessazioni è pesantemente negativo: -1.361 unità, di cui 989 perse dal comparto, 519 tra i medici e 70 nella dirigenza. Ed anche gli interventi regionali poco hanno ancora risolto. Ne è prova lo stallo in cui si trovano le Aziende sanitarie, che ancora oggi non hanno proceduto nella stabilizzazione del personale che il DPCM del 2015 consentiva di fare già dal 2016".

"Il dato è ulteriormente confermato, – spiegano – per quanto riguarda il personale del comparto addetto all'assistenza (infermieri, Tecnici; O.S.S., ausiliari ecc.), dalle migliaia di lavoratori che le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere Laziali utilizzano in outsourcing, esternalizzando servizi alle cooperative e utilizzando agenzie interinali al posto di dipendenti con rapporto di lavoro subordinato".

"La situazione – dichiarano i sindacati – è destinata a peggiorare: tra il 2017 e il 2018 si rischia di perdere altri 2.700 operatori, qualora il Governo imponesse un numero bassissimo di assunzioni, appena 300, contro i 3.000 pensionamenti in arrivo. Il Lazio nel 2019 – concludono – si troverebbe finalmente fuori dal commissariamento a livello contabile, ma avendo smantellato il servizio pubblico e perso 15.000 unità, il 27,4% del proprio personale, e portando l'età media a sfiorare la soglia "monstre" dei 55 anni". (L'UNICO)

## Lascia un commento

0 commenti

### Ambra Salzillo

Giovane studentessa di origini campane, da sempre appassionata agli studi classici e umanistici. L'amore per la lettura, la musica, il teatro e la pittura sono i quattro pilastri che sostengono la sua crescita e la sua formazione.